

Favolose creazioni alla corte di Luretta

Nei circa 50 ettari di vigna tra Gazzola, Agazzano e Ponte dell'Olio, tra le colline e i castelli della Val Luretta, nel Piacentino, meta sempre più frequente di visita di viaggiatori, italiani e stranieri, alla ricerca di itinerari non convenzionali fatti di bellezza da scoprire negli stupefacenti intarsi della penisola, l'azienda vitivinicola "Luretta" di Lucio Salamini, produce 14 affascinanti etichette - 3 spumanti, 3 bianchi, 7 rossi e un dolce - che invitano a gustare la piacevolezza di questa terra sincera e intrigante, al confine tra Emilia e Lombardia. Lo spumante "Principessa" tende ad assumere le redini del catalogo non solo per il fatto di primeggiare nella produzione e nelle vendite, con 85mila bottiglie, ma anche per l'armonia dell'esperienza gustativa, che, nelle parole del titolare, «richiama frutti, crosta di pane e tostatura, con acidità all'ingresso in bocca e finale armonico e rotondo che riempie e completa la bevuta». Essendo gioioso e gentile, il "Principessa", Chardonnay

in purezza che fa almeno 24 mesi sui lieviti, è ben attento a non mettere in

ombra gli altri gioielli della corte, pur ricchi d'impeto, come il "Gutturino" e l'"Ala del drago", rossi. Svagato, distraente, va bene per aperitivi magari accompagnati con fettine di coppa piacentina. Per addentrarsi nel profondo micro-cosmo dei gusti, legati alle passioni e ai pensieri, "Ala del drago", 40 per cento Bonarda e 60 per cento Barbera, è un vino scontroso, per esaltare il principio della differenza e dell'individualità, e chiede leccornie grasse e strutturate, *pisarei e fasò*, ad esempio, gnocchetti di farina e pane con i fagioli, oppure stracotti, come la *picula ad caval*, espressioni della tradizione piacentina. Viaggiando nelle creazioni di Luretta, esplorate, accanto agli altri, il bianco "Boccardirosa", Malvasia di Candia aromatica, vitigno di grandi doti e tesoro della vitivinicoltura piacentina, etichetta che prende il nome dalla celebre ballata di Fabrizio De André, e il Sauvignon Doc dei Colli piacentini "I nani e le ballerine", un bianco ironicamente evocante un'espressione coniata dall'ex-ministro delle

Finanze Rino Formica ai tempi della Milano da bere di Bettino Craxi.



Lo spumante "Principessa" di Luretta